

Politecnico di Milano  
Architettura e Società  
I Facoltà di Architettura M  
Architettura del Paesaggio

Titolo: "La città Eventuale"

Relatore: PIERLUIGI SALVADEO

Laureandi: Farina Giammaria 736290, Di Giorgio Walter 736311

A.A. 2010-2011

## A0.2. Struttura della tesi

### Indice tavole

Tavola 1\_MILANO

Tavola 2\_MAPPATURE

Tavola 3\_MASTERPLAN

Tavola 4\_NAVIGLIO

Tavola 5\_XXIV MAGGIO

Tavola 6\_S. EUSTORGIO

Tavola 7\_C.so PORTA TICINESE

Tavola 8\_VIA VETERE

Tavola 9\_COLONNE DI SAN LORENZO

## A0.2. Struttura della tesi

### Abstract

#### “LA CITTA’ EVENTUALE”

La città di Milano, si presenta come scenario ideale per il nostro studio.

Alla città storica, più radicata, si sovrappone infatti una città diversa, nuova, in continuo mutamento: la città degli eventi.

Questa nuova città si compone di elementi e regole diverse rispetto a quelle della città esistente.

Nel nostro processo siamo partiti da uno studio preliminare di tutti quegli eventi che interessano la città di Milano (mercati, fiere, fuorisalone, settimana della moda, movida), visti in funzione dello spazio che occupano ma anche in funzione dell’elemento temporale, inteso sia come durata dell’evento stesso ma anche come ciclicità.

Successivamente abbiamo riconosciuto all’interno della città delle zone di “super uso”, zone in cui gli eventi studiati in precedenza si sovrappongono, e abbiamo scelto come campo di sperimentazione e progetto la zona che si trova tra le Colonne di S. Lorenzo e il Naviglio. Il passo successivo è stato quello di individuare in maniera più specifica gli eventi che caratterizzano la zona scegliendo poi l’evento movida come campione per il nostro progetto.

Una volta individuato un evento e una zona della città abbiamo cercato di capire quali erano gli elementi che caratterizzavano tale evento e che soprattutto cambiavano, per chi vive tale evento, la percezione della città.

Abbiamo individuato sei elementi: Ritmo, Luce, Porosità, Rumore, Flusso e Sezione elastica e li abbiamo poi mappati all’interno della nostra area.

Individuando tali elementi abbiamo capito come si compone un evento e soprattutto a capire che l’evento si compone non solo di una struttura fisica atta ad ospitarne lo svolgimento ma anche da una serie di altri elementi che creano un intorno percettivo, una zona di pre-evento in cui si inizia a percepire l’evento stesso senza però esserne fisicamente all’interno. Partendo da questi presupposti ci siamo cimentati nella progettazione di una serie di spazi per la città, generati dall’evento movida ma che vivano indipendentemente da questo.